

COMUNE DI QUARRATA

PROVINCIA DI PISTOIA



Regolamento Urbanistico | VARIANTE N.3

Ambito di connotazione urbana di via Montalbano

QUADRO CONOSCITIVO

QC3 - Analisi delle caratteristiche attuali dell'ACU e
quadro ambientale di riferimento

Sindaco

Marco Mazzanti

Assessore all'Urbanistica

Francesca Marini

Responsabile del procedimento

Arch. Caterina Biagiotti

Garante della comunicazione

Anna Maria Venturi

Progettista

Arch. Riccardo Luca Breschi

Collaboratore

Arch. Andrea Giraldi

Studi geologici e idraulici

Mannori e Burchietti Geologi Associati

Geol. Gaddo Mannori

GTI Geologia Tecnica

Geol. Ferruccio Capecci

Settembre 2012

Indice

Premessa.....	1
L'area e la sua destinazione urbanistica	1
La riqualificazione urbanistica del centro urbano di Quarrata.....	5
Ricognizione sullo stato dell'ambiente.....	6
Acqua.....	10
Aria.....	12
Clima.....	19
Energia.....	20
Rifiuti.....	22
Suolo.....	23
Aziende.....	28
APPENDICE 1: Stima delle funzioni presenti nell'ambito ACU.....	29
APPENDICE 2: Galleria fotografica.....	31
Le tipologie edilizie presenti nell'ACU.....	31
Gli spazi pubblici dell'ACU.....	36

Premessa

La relazione che segue fornisce alcune sintetiche informazioni sulla consistenza e le caratteristiche dell'Ambito di Connotazione Urbana di Via Montalbano. Queste informazioni integrano le tavole del Quadro conoscitivo raccolte nell'allegato QC4 che dettagliano graficamente lo stato di fatto dell'area attraverso i seguenti tematismi: l'inquadramento urbanistico dell'area e la sua rappresentazione catastale, l'uso attuale del suolo, le urbanizzazioni esistenti con particolare riferimento ai servizi di rete, le fasi storiche dell'insediamento, le funzioni ed il numero di piani degli edifici.

La presente relazione è introdotta da una breve nota sulle caratteristiche dell'area e la sua destinazione urbanistica, ad esso è collegato fa seguito un resoconto dei principali interventi di riqualificazione insediativa che interessano il contesto dell'ACU. Segue una dettagliata informazione sul quadro ambientale di riferimento desunto dal Documento preliminare di verifica di assoggettabilità della Variante alla Valutazione ambientale strategica. Questa parte della relazione costituisce la premessa alle valutazioni degli effetti della Variante che sono sviluppate nella relazione tecnica di progetto e che sono richieste dalla LR.1/2005 a seguito delle modifiche apportate con la LR. 6/2012 che ha soppresso la valutazione integrata richiedendo comunque che gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo del territorio contengano “la valutazione degli effetti che dalle previsioni derivano a livello paesaggistico, territoriale, economico, sociale e per la salute umana” (art. 11 comma 2 della LR 1/2005 come modificato dalla LR 6/2012).

Completano la relazione due appendici: la prima sintetizza con grafici le funzioni presenti nell'area con alcune importanti informazioni sul grado di utilizzazione degli immobili; la seconda illustra attraverso una galleria fotografica le più diffuse tipologie edilizie presenti nell'ACU e le caratteristiche degli spazi pubblici dell'ACU.

L'area e la sua destinazione urbanistica

L'area classificata nel vigente RU come Ambito di connotazione urbana (ACU) si estende lungo via Montalbano dal torrente Stella fino all'incrocio con via Torino e viale Europa ed è delimitata ad est da via Tintoretto, via Tiziano e via Brunelleschi e ad ovest da via Scopelliti, da via Einaudi e dal suo ideale prolungamento. L'area ha un'estensione di circa mq 280.000 ed è situata ad una quota compresa fra 39,6 e 44,3 mt s.l.m. : è percorsa da sud verso nord dal corso del fosso Falcheretto che sbocca nel torrente Stella ; è attraversata nella parte nord

dal corso del fosso Colecchio che raccoglie le acque basse e sottopassa via Montalbano ed il f. Falcheretto; è delimitata a nord dagli argini che proteggono il corso del torrente Stella.

L'ACU è caratterizzato da due tipi di insediamenti, a nord ed a sud dell'intersezione di via Montalbano con il fosso Falcheretto. Il tratto a sud, da via Torino a via Gramsci, è caratterizzato da un insediamento compatto che prospetta su via Montalbano con una serrata sequenza di mostre di mobili e di edifici commerciali o misti residenziali-commerciali, all'interno dei quali si addensano edifici di abitazione e/o edifici produttivi: laboratori, falegnamerie, depositi che in parte hanno subito trasformazioni e cambi di uso verso funzioni terziarie e soprattutto commerciali come nel caso dell'ex insediamento produttivo posto fra via Einaudi e via Montalbano. Il tratto a nord, compreso fra via Gramsci ed il torrente Stella, è invece caratterizzato dalla presenza di isolate mostre di mobili, che solo per un breve tratto sul lato est della via assumono la continuità della quinta edilizia; le strutture espositive sono intervallate da ampi spazi inedificati e da alcuni edifici di interesse pubblico: la sede distaccata del liceo artistico "P. Petrocchi" e l'attigua palestra polifunzionale a nord, la caserma dei carabinieri a sud.

L'asse di via Montalbano e la sua funzione commerciale ed espositiva sono sempre stati un elemento peculiare, di forte identità e rappresentazione simbolica, della storia e dello sviluppo di Quarrata e della sua tipica industria, la produzione del mobile. Per questo è opportuno ripercorrerne rapidamente le tappe e capire come tale asse stradale e gli insediamenti che ha generato sono stati affrontati negli strumenti urbanistici della storia più recente del Comune.

La realizzazione di via Montalbano, prima dell'ultima guerra, completa il disegno di riorganizzazione del sistema insediativo di Quarrata che aveva preso avvio dalla realizzazione dell'attuale piazza Risorgimento nel 1897 e dalla formazione del nuovo centro cittadino che con il lungo rettilineo stradale viene collegato direttamente alla Strada statale che unisce Firenze a Pistoia. Questo modello insediativo lineare, piazza - via di accesso, si sovrappone alla diffusa trama viaria ed agli insediamenti sparsi della colonizzazione agricola della pianura ed al successivo addensarsi delle abitazioni e degli edifici in corrispondenza di alcune importanti intersezioni stradali: il bivio di via Vecchia Fiorentina e di via di Lucciano e la diramazione di via Larga dalla stessa via Vecchia Fiorentina. Il nuovo schema infrastrutturale costituito dalla piazza e da via Montalbano diviene l'asse portante dell'urbanizzazione del capoluogo in quanto, come è giustamente scritto in uno dei più interessanti documenti del Piano Strutturale (l'Atlante delle frazioni) esso introduce i cardini formali e funzionali dei futuri assetti urbanistici e libera Quarrata dal suo isolamento. La nota

storica dell'Atlante così continua il racconto della crescita e trasformazione di Quarrata per impulso della forte espansione delle strutture per la produzione e la commercializzazione dei prodotti tessili e di arredamento a partire dalla metà del secolo scorso fino alla seconda metà degli anni Settanta.

“La via Montalbano è dapprima interessata da un fronte di edilizia residenziale, con tipologie sia a villa che a schiera, nel tratto prossimo alla piazza e soprattutto sul lato est.

Successivamente, con la progressiva edificazione di strutture espositive ad essa prospicienti, la via diviene il motore di “una fuga in avanti” dell’espansione, sia in senso fisico che funzionale, trascinando la crescita del tessuto urbano retrostante. Ai suoi lati infatti, al ritmo della crescita delle strutture commerciali, è cresciuto un tessuto eterogeneo di tipologie residenziali e di strutture produttive, talora realizzate nella forma della casa con laboratorio al piano terra.

Tale tessuto misto residenziale-produttivo ha seguito anche altre direttrici di crescita, lungo i lati dei percorsi storici (via Larga, via di Lucciano, via di Fotonica), mentre più spiccatamente residenziali sono state le espansioni intorno al nucleo storico di via Fiume e quelle che hanno aggredito i primi rilievi collinari (salita della Magia, versanti nord ed est del colle di S. Lorenzo, via Asiago).

Caratteristica di questa fase d’espansione è il suo procedere a balzi, con l’avvio di nuove urbanizzazioni prima della saturazione di zone già in parte urbanizzate.

A partire dalla fine degli anni '70 la scelta operata dal P.R.G. è di concentrare le strutture produttive nella zona nord del centro, con la formazione delle tre aree industriali di viale Europa, via Bocca di Gora e Tinaia e via Larga, leggermente staccate dal resto dell’abitato.

La localizzazione delle aree industriali nella zona a nord dell’abitato risponde all’esigenza di un più diretto collegamento delle attività produttive con la rete infrastrutturale e più in generale alla necessità di miglioramento della mobilità urbana.

Un’altra scelta operata negli anni '70 è l’ubicazione di un’area 167 in una posizione decisamente marginale, all’estremità sud dell’abitato, con la conseguente formazione nella zona dei Ronchi di un insediamento non completamente integrato con il centro. Intanto il tessuto urbano è cresciuto, a ridosso del fronte su via Montalbano, poggiando sempre sulla ossatura infrastrutturale dei primi del secolo, con l’avvicinarsi di tipologie a villetta e a

palazzina condominiale (più rara appare la tipologia del condominio di dimensioni medio-grandi). Di conseguenza la via è divenuta incapace di soddisfare la maggiore domanda di mobilità. Infatti poco è stato modificato della rete viaria originaria: le uniche importanti strade aperte nel dopoguerra sono la via Firenze, che ha carattere di strada extraurbana di scorrimento, volta ad alleggerire il traffico su via Montalbano, ed il recente collegamento via De Gasperi- via Torino, con funzione di raddoppio della vecchia via Larga. L'attuale assetto urbano grava quindi pesantemente sulla vecchia arteria e guarda al previsto completamento di circonvallazione sud-est e al nuovo tracciato di raccordo tra via Europa, via Firenze e la seconda circonvallazione di Prato come a una necessità non dilazionabile. Sotto il profilo commerciale e delle funzioni urbane l'asse di via Montalbano ha svolto un ruolo di centralità fecondo fino agli anni '80, un ruolo che tuttavia non è riuscito a riverberarsi in un equilibrato assetto funzionale e spaziale, al punto che oggi la crisi del comparto commerciale trova un non secondario aggravamento nella presenza di spazi pubblici carenti di qualità urbana e di adeguate prestazioni infrastrutturali". (*Atlante delle frazioni - Piano Strutturale*)

L'analisi della storia di Quarrata e di via Montalbano, compiuta dal Piano Strutturale , è sostanzialmente giusta e tuttora corrette, a distanza di circa dieci anni, risultano le conclusioni a cui giunge. Per gli effetti della pesante crisi economica degli ultimi anni, le condizioni di degrado , di bassa qualità urbana, di sottodotazione di infrastrutture e servizi della via risultano ancora più evidenti e richiedono strategie di intervento mirate e coraggiose. A questo obiettivo erano finalizzate le previsioni del Regolamento Urbanistico che traevano spunto da un aggiornamento delle riflessioni e delle indicazioni del PS. Allo stesso obiettivo di favorire ed accelerare gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio dell'area ed in particolare del complesso di strutture espositive e commerciali era in parte finalizzata la Variante 2 al Regolamento Urbanistico che nell'ambito di una nuova "Disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni" introduceva una normativa provvisoria per l'ACU di via Montalbano, finalizzata a promuovere il recupero delle mostre attraverso parziali mutamenti d'uso associati ad interventi di complessiva ristrutturazione edilizia e, meglio ancora, di sostituzione edilizia.

La riqualificazione urbanistica del centro urbano di Quarrata

L'intervento di riordino urbano dell'ACU di via Montalbano è una tappa di un lungo percorso di riqualificazione urbanistica del centro di Quarrata che ha preso avvio circa 15 anni fa con l'acquisto da parte del Comune dell'area dello stabilimento Lenzi, il fulcro ed il simbolo dello sviluppo industriale di Quarrata. Lo stabilimento affacciato sulla piazza principale, era divenuto dagli anni '70 un'area abbandonata e degradata nel cuore di un insediamento urbano assai poco denso e privo di un centro vero e proprio. Dalla fine degli anni '90 l'area ex-Lenzi è stata oggetto di una ristrutturazione urbanistica che ha dato vita ad un nuovo polo di servizi, residenze, uffici e negozi, spazi pubblici, in un contesto di particolare qualità architettonica. Gli interventi mirati alla creazione di una centralità urbana per Quarrata hanno avuto seguito con la riqualificazione della piazza Risorgimento (2008) e con la riqualificazione degli spazi pubblici del primo tratto di viale Montalbano (2006).

Ulteriori interventi di riqualificazione urbanistica sono stati realizzati o sono in corso di attuazione nelle aree adiacenti al centro urbano: in via della Repubblica, in via Dante Alighieri, nell'area Mantellassi in via Einaudi della stessa ACU. E' atteso il piano particolareggiato del Progetto di Centralità n. 1 di via Torino/via Giotto che prevede interventi per residenza, direzionale e commerciale. Inoltre sono in fase attuativa alcuni dei progetti previsti dal PIUSS, come la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili, il progetto Abitare l'arte con cui si dedica parte della villa Medicea La Magia ad incubatore di idee ed imprese per il design del mobile, il recupero dell'area dell'ex Cinema Moderno. Il PIUSS con i suoi progetti costituisce una delle risposte pubbliche alla crisi economica ed in particolare alla crisi del settore del mobile tangibile in particolare nell'ambito di via Montalbano per la dismissione di numerose "mostre" (gli showroom dei produttori di mobili, locali e non).

Per questo la riqualificazione dell'ACU dovrà essere diretta all'estensione ed alla densificazione della centralità quarratina, e dovrà fare i conti con le capacità del settore del mobile di superare le attuali difficoltà o di intraprendere percorsi inediti.

Ricognizione sullo stato dell'ambiente

Di seguito si riporta integralmente la descrizione del quadro di riferimento ambientale dell'ACU contenuta nel Documento preliminare e di verifica di assoggettabilità alla VAS e nella Valutazione integrata iniziale redatti nel dicembre 2011.

I principali studi esistenti sugli aspetti ambientali

Per delineare un quadro conoscitivo degli aspetti ambientali relativi al territorio comunale di Quarrata, il punto di partenza è stato una analisi degli studi esistenti.

Un primo screening dei principali studi ha consentito di valutare se e quali temi necessitano un secondo livello di integrazione, aggiornamento ed approfondimento.

L'analisi che segue, compone un mosaico completo delle conoscenze relative agli aspetti ambientali: avendo già reperito gli studi necessari alla definizione del quadro, non si ritengono necessarie ulteriori integrazioni.

Gli studi esistenti qui analizzati sono:

- *La relazione “Elementi per la valutazione degli effetti ambientali” inerente al PS vigente*
- *Il Rapporto di Valutazione integrata inerente al RU vigente*
- *La Relazione geologica e di fattibilità - Doc. G, inerente al RU del Comune di Quarrata*
- *Lo stato della qualità dell'aria. Rete di monitoraggio della provincia di Pistoia.*
- *Il database SIRA di ARPAT*
- *Il Documento preliminare di VAS del Piano interprovinciale di gestione rifiuti*
- *Lo Studio della mobilità nel territorio comunale*
- *Il Piano Comunale di Classificazione Acustica*
- *Il Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile nel Comune di Quarrata*
- *Il Progetto definitivo di dismissione dell'impianto di depurazione in via Firenze*
- *Informazioni acquisite da enti gestori dei servizi e altri studi*

Dopo un'illustrazione del contenuto di tali studi, si passa nel capitolo seguente ad una breve analisi dello stato delle risorse essenziali, dei sistemi ambientali e dei servizi.

La relazione “Elementi per la valutazione degli effetti ambientali” inerente al PS vigente

Il Piano Strutturale era stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 26/04/2002, ed approvato ai sensi dell'art. 36 c. 10 della L.R. 5/1995 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 13/12/2004. In fine il Piano Strutturale è stato pubblicato sul BURT il 16/02/2005.

Il documento “Elementi per la valutazione degli effetti ambientali” è quindi redatto ai sensi della LR 5/95 e si occupa di comporre in un quadro conoscitivo unitario gli studi e i dati disponibili in materia ambientale, evidenziando le conoscenze mancanti. In base a tale quadro sono fissati gli obiettivi di tutela delle risorse naturali e delle risorse essenziali del territorio, che il Piano deve conseguire, e le condizioni a qui devono attenersi le trasformazioni dell'ambiente.

Il Rapporto di Valutazione integrata inerente al RU vigente

Il rapporto contiene specifiche indicazioni per l'area ACU e per i Progetti di Centralità previsti dal RU. La valutazione avviene a tre livelli. Di seguito si riportano gli estratti relativi all'intervento previsto nell'ambito ACU, per cui in sintesi è data la seguente valutazione:

“Il risultato della presente valutazione individua la sostenibilità dell'intervento proposto sulla base degli indicatori e del modello valutativo prescelto.

GIUDIZIO: +

MISURE DI COMPENSAZIONE: L'intervento dovrà adottare misure di contenimento del consumo di energia e utilizzare energia prodotta da sistemi alternativi.

Inoltre sarà accompagnato da specifici provvedimenti che consentano più elevati livelli di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed accompagnati da opere che garantiscano il miglior impatto ambientale di concerto con le tecnologie utilizzate dalle Aziende di gestione del servizio.

SISTEMA DI MONITORAGGIO: In fase di progettazione e contestualmente al certificato di ultimazione dei lavori inerenti l'intervento di trasformazione in oggetto il Progettista ed il Direttore dei lavori procedono, per le rispettive competenze e fasi, alla verifica della valutazione integrata secondo i criteri della presente scheda, al fine di accertare la rispondenza delle opere agli obiettivi prefissati. Possono essere aggiunti ulteriori parametri ritenuti necessari ai fini della valutazione

Relazione geologica e di fattibilità - Doc. G, inerente al RU del Comune di Quarrata

Il documento, accompagnato da cartografia, descrive i risultati di indagini e rilievi su aspetti geologici, litologici, geomorfologici e idraulici. Sono individuate le pericolosità geologiche ed i rischi idraulici, e le conseguenti condizioni di fattibilità geologica e idraulica per le previsioni del Regolamento Urbanistico. Sono inoltre approfonditi gli aspetti di vulnerabilità degli acquiferi.

Lo stato della qualità dell'aria. Rete di monitoraggio della provincia di Pistoia.

Il Dipartimento provinciale Arpat Pistoia redige ogni anno un report sulla qualità dell'aria. Il Comune di Quarrata non è dotato di stazioni di rilevamento e fa riferimento alle misurazioni effettuate a Montale che fa parte, insieme a Pistoia e Montecatini, della rete di monitoraggio provinciale.

Il database SIRA di ARPAT

Il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) della Toscana rende pubblici i risultati delle attività di controllo e monitoraggio effettuati dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) e da altri enti che operano in campo ambientale.

In particolare si traggono dati sul monitoraggio delle acque ad uso umano, degli scarichi, sulle caratteristiche dei depuratori.

Il Documento preliminare di VAS del Piano interprovinciale di gestione rifiuti

Il piano interprovinciale in corso di redazione fa propri gli obiettivi comunitari recepiti dal D.Lgs. 22/97 e dal D.Lgs. 152/06:

- Il non incremento della produzione di rifiuti a partire dal 2014
- Il raggiungimento della quota del 65% al 2012 per la raccolta differenziata (decreto correttivo del Testo Unico sull'ambiente), attraverso il superamento dell'attuale modello con la previsione, dove possibile, del sistema di raccolta domiciliare
- Inoltre in funzione dei fabbisogni necessari in un prossimo futuro, si prevede di valutare e pianificare le modalità di implementazione delle dotazioni impiantistiche esistenti, così come previsto dall'art. 27 della L.R. 61/2007 ponendo come obiettivo finale l'autosufficienza

impiantistica.”

Lo Studio della mobilità nel territorio comunale

Redatto nel 2006 da Ataf per il Comune, analizza i flussi di traffico, il sistema della sosta, le potenzialità per implementare la rete di mobilità ciclabile, ed individua alcuni indirizzi operativi.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica, risalente al 2004 (revisionato nel 2005) è stato redatto dall'ing. Andrea Rosati ed è disponibile online sul SIT del Comune di Quarrata e sul Portale comunale alla voce Assetto del Territorio. Individua le zone a cui corrispondono valori limite e valori obiettivo di emissione acustica. Inoltre individua i recettori sensibili e, tra essi, quelli che richiedono un piano di risanamento acustico.

Il Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile nel Comune di Quarrata

Redatto nella sua versione attuale nel 2009 da Polab Laboratorio Elettromagnetico srl, consiste in un “progetto di localizzazione per l'installazione di nuove Stazioni Radio Base (SRB), privilegiando i siti di proprietà Comunale, a completamento dei piani di copertura del territorio richiesti dai gestori di telefonia, in particolare per quanto riguarda la nuova tecnologia UMTS. Le richieste dei gestori, integrate con i dati tecnici delle SRB esistenti, vengono qui analizzate singolarmente e nell'insieme, con l'obiettivo specifico di garantire le coperture dei servizi ed al contempo assicurare le condizioni di massima cautela per le esposizioni della popolazione ai campi elettromagnetici, in applicazione del principio di minimizzazione. A tal fine, qualora ritenute utili, vengono analizzate anche ipotesi alternative di localizzazione degli impianti, al fine di proporre una soluzione finale che tenda a minimizzare l'impatto ambientale, pur mantenendo il rispetto delle esigenze di copertura.”

Progetto definitivo di dismissione dell'impianto di depurazione in via Firenze

Prevede la dismissione dell'impianto di depurazione di via Firenze ed il convogliamento delle fognature servite verso l'impianto di via Brunelleschi tramite la fognatura mista di via Torino.

Informazioni acquisite da enti gestori dei servizi e altri studi

Il CIS ha fornito un report di dati sulle tipologie e le quantità di rifiuti smaltiti e raccolti. Tali dati sono riportati nei successivi paragrafi.

Publiacqua ha fornito un report aggiornato al 2010 dei dati rilevanti rispetto a fabbisogni, consumi ed impianti di acquedotto, fognatura, depurazione.

Il Piano interprovinciale di gestione rifiuti per le province di Firenze, Prato e Pistoia è in corso di redazione ed è stato consultato il Documento preliminare di VAS attualmente disponibile.












Sul sito Internet del Consorzio LaMMA e del Servizio idrologico regionale sono state reperite alcune statistiche su temperatura e pluviometria.

Il Consorzio di Bonifica Ombrone P.se Bisenzio ha presentato uno studio a cura del Dott. Raffaele Petrucci (Studio delle criticità geotecniche delle opere idrauliche del T.Stella ed individuazione delle possibili soluzioni) e del Dott. Alberto Tomei (Indagini geologiche e geomorfologiche finalizzate ad uno studio generale sulle problematiche di stabilità dei rilevati arginali sul T. Stella).

Reti di servizi esistenti



Legenda

-  Ambito di Connotazione Urbana
-  Condotta acquedotto
-  Idrante/fontanello acquedotto
-  Pozzi acquedotto
-  Area di rispetto pozzi
-  Fognatura nera
-  Impianto di sollevamento fognatura
-  Impianto di trattamento fognatura
- Punto di scarico fognatura
-  Scaricatore di piena fognatura
-  Linee elettriche alta tensione 132kV
-  Rete del gas

Stato dei sistemi ambientali e sintesi degli aspetti rilevanti

Acqua

Per quanto riguarda i corsi d'acqua superficiali interessati dall'ambito ACU, nessuna criticità correlata al tipo di intervento oggetto del Piano Complesso è rilevata dagli studi di PS e RU e dai successivi studi (ing. Settesoldi sul Falchereto del 2001, studio dell'ing. Biaggini del 2002-2004 su alcune sezioni del torrente Stella a monte dell'ambito ACU, studio 2011 del Consorzio di Bonifica Ombrone P.se Bisenzio, a cura del Dott. Raffaele Petrucci e del Dott. Alberto Tomei sul Torrente Stella). Il Rapporto di Valutazione Integrata del RU "Nel merito della risposta al fabbisogno idrico del Comune di Quarrata si può ritenere che non sussistano problemi di rilievo per quanto relativo alla situazione attuale ed a quella prevista in attuazione del presente RU, ciò in considerazione dell'apporto che l'autostrada dell'acqua (.....) può garantire al sistema frazionato degli acquedotti del territorio quarratino. In questa ottica sembra utile programmare la dismissione degli attingimenti con presenza di sostanze ferrose nei luoghi indicati dalla Tavola F1 - Acqua del PS nell'UTOE 1."

Acquedotto

La rete idrica è ad oggi stimata in 148 Km dal sistema "SIAS" di Publiacqua. Per quanto riguarda la **fatturazione complessiva delle utenze a ruolo** allacciate alla rete idrica, l'acqua fatturata ammonta a **mc. 1.076.208** dato relativo all'anno 2009 da ritenersi definitivo (per il 2010 i dati non sono ancora completi) e pertanto rispetto ai mc. di acqua prodotta **mc. 1.417.150** si evidenzia una perdita molto bassa, di cui il 5% pari a circa mc. 71,00 viene utilizzata per il ciclo produttivo (lavaggi filtri, spurghi condotte, evaporazione etc.), pertanto la percentuale per perdite si aggira intorno al 19%.

A seguito dell'allacciamento della rete dell'acquedotto comunale alla tubazione posata lungo la SP 1 Nuova Pratese che adduce nell'area pistoiese l'acqua proveniente da Bilancino sono stati definitivamente risolti i problemi di penuria di risorse idriche che nel passato si erano manifestati più volte, soprattutto nei mesi estivi. Per completare l'intervento si rende necessario adeguare la tubazione che corre lungo l'asse di via IV Novembre fino al confine con il Comune di Agliana: l'opera che è in parte finanziata dallo stesso Comune di Quarrata rientra nei programmi di investimento di Publiacqua come è stato confermato in un apposito incontro che si è tenuto di recente presso l'Ufficio Tecnico comunale.

Per quanto riguarda l'area dell'ACU di via Montalbano si fa presente le due fonti approvvigionamento segnalate sulla carta dei vincoli del RU, poste sull'angolo nord-ovest della zona, (la torre piezometrica ed un pozzo) risultano non più attivi. Come richiesto dal Comune, Publiacqua ha annunciato una nota ufficiale che conferma la dismissione dei due impianti ed il conseguente superamento della relativa fascia di tutela.

Fognature e depurazione

La rete fognaria sul territorio comunale è stimata in Km. 114 dal sistema "SIAS" di Publiacqua. Come evidenziato in una nota di Publiacqua aggiornata al 2010 la rete della fognatura è attualmente servita dai seguenti depuratori: impianto di depurazione di via Brunelleschi con una potenzialità di circa 10000 ab. equivalenti (AE); impianto di depurazione di via Firenze con una potenzialità di 2000 AE; impianto di depurazione in loc. Catena con una potenzialità di circa 800 AE; impianto di depurazione di via Galigana con una potenzialità di circa 2000 AE; impianto di depurazione di via S. Allende con una potenzialità di circa 800 AE; impianto di depurazione di Forrottoli con una potenzialità di circa 250 AE; impianto di

depurazione di Gironi con una potenzialità di circa 80 AE.

Nel capoluogo Publiacqua sta ridefinendo la propria strategia di intervento per ottimizzare la depurazione e risolvere i problemi di funzionamento e di dispersione degli impianti minori posti nella parte sud della città. Come confermato negli incontri che si sono tenuti presso gli uffici tecnici comunali, è in programma il superamento degli impianti di via Firenze e di via S.Allende ed il collettamento degli scarichi nel depuratore di via Brunelleschi

In coerenza con questo, è giunto alla fase definitiva il progetto di dismissione dell'impianto di depurazione di via Firenze, che serve un'area di 70 ettari. Le fognature da esso servite verranno deviate sull'impianto di via Brunelleschi attraverso le tubazioni miste di via Torino.

Per quanto riguarda l'area dell'ACU di via Montalbano tutta la parte meridionale dell'area, a sud dell'intersezione della via con il fosso Falcheretto, è servita da una fognatura nera che defluisce al depuratore di via Brunelleschi; per la parte a nord del fosso Falcheretto dovrà essere prevista la realizzazione della fognatura separata ed il convogliamento delle acque reflue all'impianto di via Brunelleschi.

Ai fini del monitoraggio del sistema acqua, Arpat effettua un controllo degli scarichi e della qualità delle acque destinate ad uso umano che garantisce un'ordinaria verifica dei parametri.

Aria

ARIA - INQUINAMENTO ATMOSFERICO

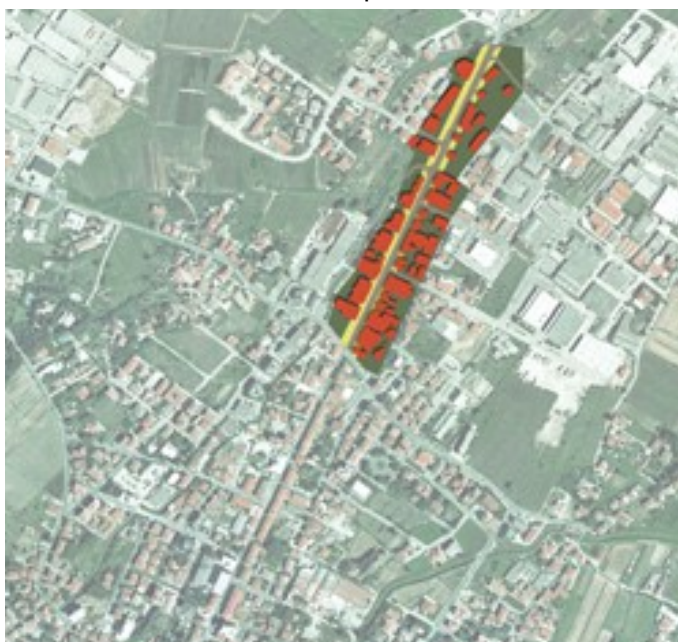
Rispetto alle Sorgenti fisse industriali, nel comune di Quarrata non esistono attività che richiedono Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), mentre il database provinciale descrive le lavorazioni di circa 100 attività e permette di avere un quadro delle sorgenti fisse di emissioni industriali. A queste si aggiungono altre autorizzazioni generali, prevalentemente di lavorazione e/o verniciatura del legno. Nei pressi dell'ambito ACU o al suo interno si denota la presenza di lavorazione di resine espanse per imbottitura di mobili, la verniciatura e la lavorazione del legno, la presenza di autofficine.

Per quanto riguarda i flussi di traffico, lo "Studio della mobilità nel territorio comunale" redatto nel 2006 da Ataf per analizzare i flussi di traffico ed individuare alcuni indirizzi operativi denota che attualmente la parte meridionale dell'ACU rientra tra le principali zone di destinazione di traffico e che gli interventi progettuali proposti concorrono al decongestionamento del tratto nord di via Montalbano, grazie alla deviazione del traffico su via Firenze tramite l'asse viario che taglierà via Montalbano connettendo via Europa e la zona industriale est.

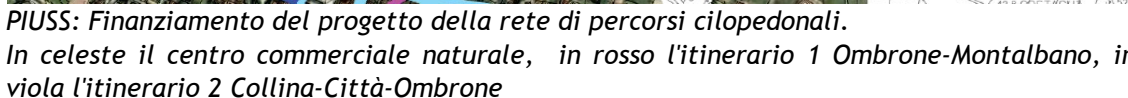
Lo Studio evidenzia anche come la domanda di sosta sia attualmente soddisfatta eccetto puntuali e sporadiche criticità in specifici orari e zone del territorio Comunale. Anche nel primo tratto di via Montalbano, recentemente oggetto di riqualificazione, la sosta risulta soddisfatta nonostante la diminuzione degli stalli.

Per quanto riguarda la mobilità alternativa, il Comune ha previsto un investimento di 3 milioni di euro per realizzare le piste ciclopeditoni previste dal PIUSS. In questa ottica, l'ambito ACU oggetto di Piano Complesso risulta strategico per il collegamento delle zone centrali alla zona industriale, con il conseguente decongestionamento del traffico motorizzato nel capoluogo.

Sempre in ambito PIUSS è stato richiesto il finanziamento di circa 500.000 euro per la riqualificazione del tratto di via Montalbano compreso tra via Torino e il fosso Falcheretto.



PIUSS: finanziamento della riqualificazione tratto di via Montalbano



Questa stazione di monitoraggio rileva che le concentrazioni medie di biossido di azoto (NO2) sono aumentate nel corso del 2009 e anche per il 2010 le concentrazioni sono rimaste vicine a quelle del 2009, sarà pertanto importante verificare nei prossimi anni se il 2009 segna un punto di inversione nel trend dei livelli di concentrazione medi per questo inquinante. Non si sono verificati superamenti del valore limite nel periodo 2003-2010 per quanto riguarda il monossido di carbonio (CO) e non è mai stato superato il livello di allarme per la concentrazione di Ozono (O3) che nel 2010 ha però superato 19 volte la soglia di informazione. Le misurazioni sulle polveri fini (PM10) mostrano a livello provinciale un evidente trend in diminuzione delle concentrazioni medie di questo inquinante, sebbene la centralina di Montale non abbia raggiunto l'efficienza del 90% richiesta dalla norma, per cui non è stato pertanto possibile eseguire la verifica di conformità ai valori limite. Per limitare il rischio di eccedere superamenti delle soglie di PM10, tra i Comuni della zona Prato-Pistoia individuata da D.G.R. 1025/2010, è stato siglato il 27 maggio 2011 un accordo di programma sulla qualità dell'aria/ambiente, corredato di allegato A avente ad oggetto: "Riduzione delle emissioni di PM 10 e la prevenzione di fenomeni di inquinamento atmosferico nella Provincia di Pistoia. Disciplinare organizzativo per l'attività di coordinamento PIANA PISTOIESE ". Tale

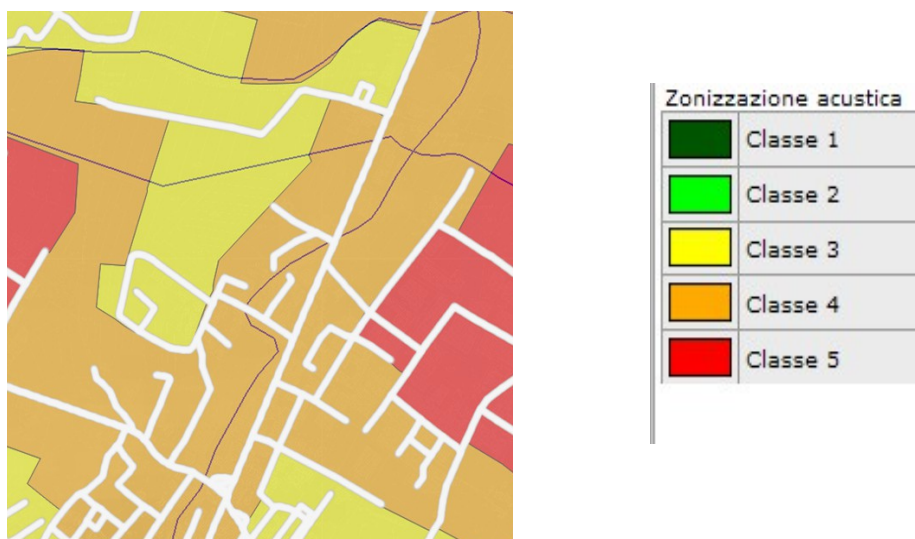
accordo prevede interventi strutturali e contingibili da adottare dopo un certo numero di superamenti del limite di PM10, ed istituisce un tavolo tecnico consultivo sulla gestione degli interventi suddetti.

La situazione di crisi economica che si protrae da tempo, con la riduzione dell'attività produttiva ha comportato una riduzione delle emissioni industriali, e quindi dell'inquinamento atmosferico.

ARIA - INQUINAMENTO ACUSTICO

Secondo il Piano Comunale di Classificazione Acustica rispetto all'Ambito ACU, le aree ricadono prevalentemente in Classe 4 (Aree di intensa attività umana), con alcune parti in Classe 3 (Aree di tipo misto). L'Istituto d'arte Petrocchi, in quanto edificio scolastico ricade tra i recettori sensibili: per questo edificio scolastico e per altri sul territorio comunale, i rilievi fonometrici hanno rilevato il superamento dei valori limite di immissione, dati gli attuali flussi di traffico su via Montalbano. Per questi edifici è necessario un Piano di risanamento acustico che preveda misure di mitigazione alla sorgente (infrastrutture viarie con flussi di traffico intensi), lungo la via di propagazione del rumore e/o direttamente sull'edificio riceettore.

La situazione di crisi economica che si protrae da tempo, con la riduzione dell'attività produttiva ha comportato una riduzione delle attività industriali, e quindi dell'inquinamento acustico da esse derivanti.



Estratto del PCCA

Per l'individuazione di singole sorgenti il D.P.C.M. 14.11.1997 ha fissato anche i livelli massimi di emissione che, misurati nel luogo nel quale si trovano i ricettori, devono rispettare i valori della seguente tabella:

Classe I	$L_{Aeq,d} = 45 \text{ dB(A)}$	$L_{Aeq,n} = 35 \text{ dB(A)}$
Classe II	$L_{Aeq,d} = 50 \text{ dB(A)}$	$L_{Aeq,n} = 40 \text{ dB(A)}$
Classe III	$L_{Aeq,d} = 55 \text{ dB(A)}$	$L_{Aeq,n} = 45 \text{ dB(A)}$
Classe IV	$L_{Aeq,d} = 60 \text{ dB(A)}$	$L_{Aeq,n} = 50 \text{ dB(A)}$
Classe V	$L_{Aeq,d} = 65 \text{ dB(A)}$	$L_{Aeq,n} = 55 \text{ dB(A)}$
Classe VI	$L_{Aeq,d} = 65 \text{ dB(A)}$	$L_{Aeq,n} = 65 \text{ dB(A)}$

Il D.P.C.M. del 14.11.97 che fissa i limiti prescrive che la zonizzazione acustica indichi i valori di qualità, da raggiungere nel medio e lungo periodo.

Tali valori sono riportati nella tabella seguente:

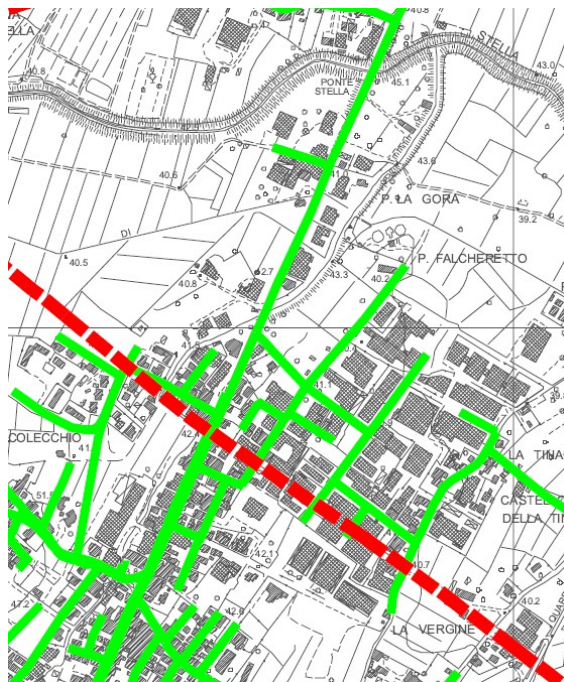
Classe I	$L_{Aeq,d} = 47 \text{ dB(A)}$	$L_{Aeq,n} = 37 \text{ dB(A)}$
Classe II	$L_{Aeq,d} = 52 \text{ dB(A)}$	$L_{Aeq,n} = 42 \text{ dB(A)}$
Classe III	$L_{Aeq,d} = 57 \text{ dB(A)}$	$L_{Aeq,n} = 47 \text{ dB(A)}$
Classe IV	$L_{Aeq,d} = 62 \text{ dB(A)}$	$L_{Aeq,n} = 52 \text{ dB(A)}$
Classe V	$L_{Aeq,d} = 67 \text{ dB(A)}$	$L_{Aeq,n} = 57 \text{ dB(A)}$
Classe VI	$L_{Aeq,d} = 70 \text{ dB(A)}$	$L_{Aeq,n} = 70 \text{ dB(A)}$

ARIA: INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

ELETTRODOTTI E CABINE DI TRASFORMAZIONE

Tensione e localizzazione

L'ambito ACU è attraversato da un elettrodotto (linea 132 kV trifase aerea) in direzione nord-ovest sud-est, all'altezza di via Don Luigi Sturzo. Per questi aspetti si fa riferimento agli "Elementi per la Valutazione degli Effetti Ambientali" allegati al PS, non essendo intervenute modifiche significative.



Estratto Tav. QC3 del Regolamento Urbanistico - Infrastrutture a rete. In rosso la linea Elettrica ad alta tensione.

IMPIANTI DI TRASMISSIONE RADIOTELEVISIVA E TELEFONIA CELLULARE

Emissioni e frequenze

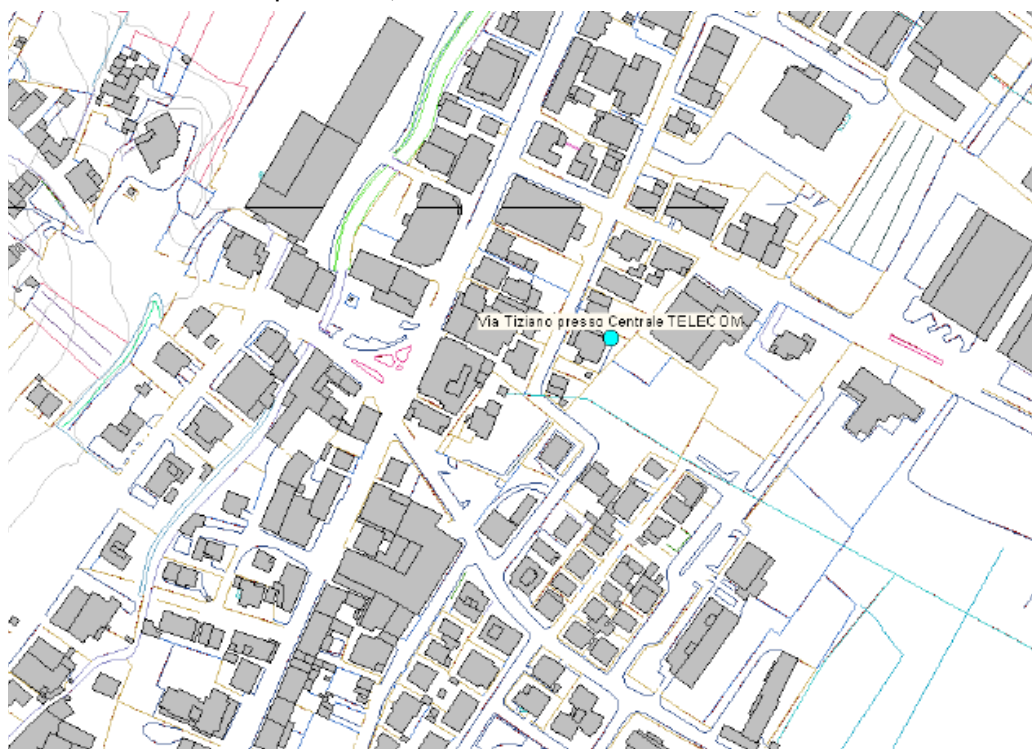
Il Piano territoriale per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile nel Comune di Quarrata, redatto nella sua versione attuale nel 2009 da Polab Laboratorio Elettromagnetico srl, è un "progetto di localizzazione per l'installazione di nuove Stazioni Radio Base (SRB), privilegiando i siti di proprietà Comunale, a completamento dei piani di copertura del territorio richiesti dai gestori di telefonia, in particolare per quanto riguarda la nuova tecnologia UMTS.

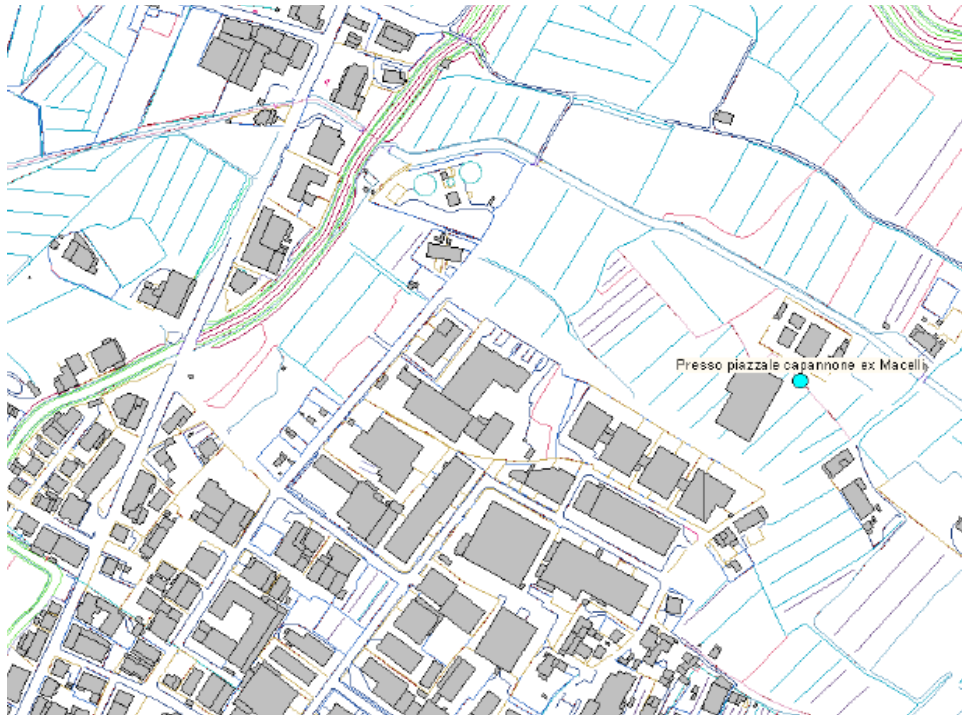
Le richieste dei gestori, integrate con i dati tecnici delle SRB esistenti, vengono qui analizzate singolarmente e nell'insieme, con l'obiettivo specifico di garantire le coperture dei servizi ed al contempo assicurare le condizioni di massima cautela per le esposizioni della popolazione ai campi elettromagnetici, in applicazione del principio di minimizzazione.

A tal fine, qualora ritenute utili, vengono analizzate anche ipotesi alternative di localizzazione degli impianti, al fine di proporre una soluzione finale che tenda a minimizzare l'impatto ambientale, pur mantenendo il rispetto delle esigenze di copertura."

Localizzazione

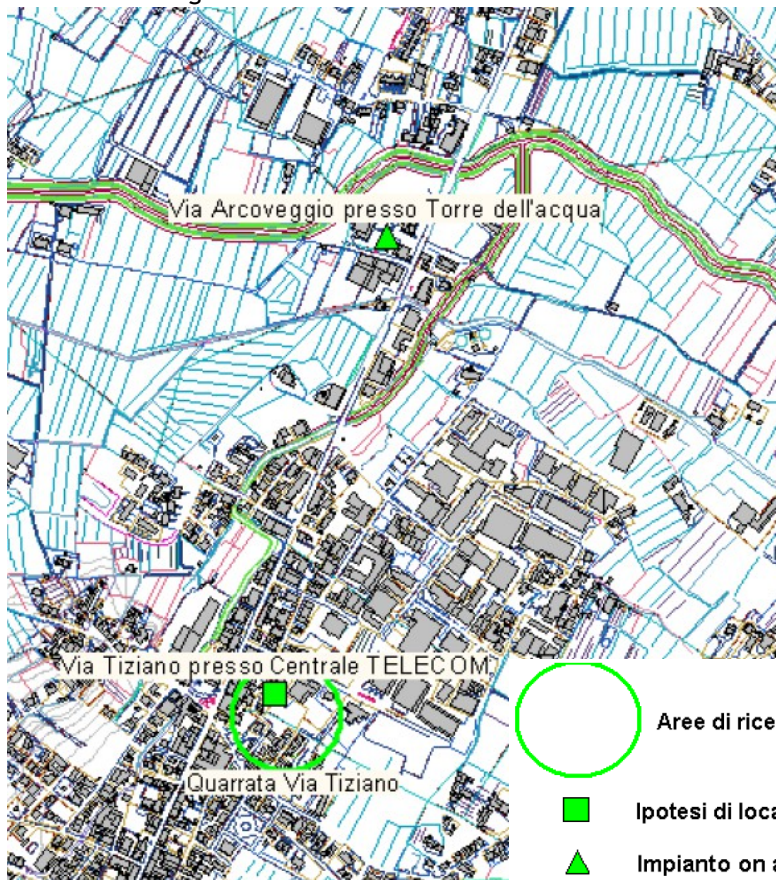
Rispetto all'ambito ACU, le previsioni di nuovi impianti RDB più vicine riguardano l'impianto Vodafone previsto in via Tiziano 41, area privata presso la Centrale TELECOM, in cui è presente anche una GSM - DCS - UMTS, appena fuori dal perimetro dell'ACU, e la previsione in area pubblica presso il piazzale degli ex Macelli, alcune centinaia di metri ad est dell'ACU, in cui viene stabilizzato l'impianto H3G esistente su carrello mobile. Si riportano di seguito le figure che localizzano tali previsioni, estratte dal Piano citato.





Le reti on-air esistenti nei pressi dell'ambito ACU o al suo interno, sono

- l'impianto Telecom citato, in via Tiziano 41, che utilizza tecnologie GSM - DCS - UMTS,
- l'impianto Vodafone di Via Arcoveggio presso la Torre piezometrica, che utilizza tecnologie GSM - DCS - UMTS



Aree di ricerca gestore VODAFONE



Ipotesi di localizzazione gestore VODAFONE



Impianto on air gestore VODAFONE

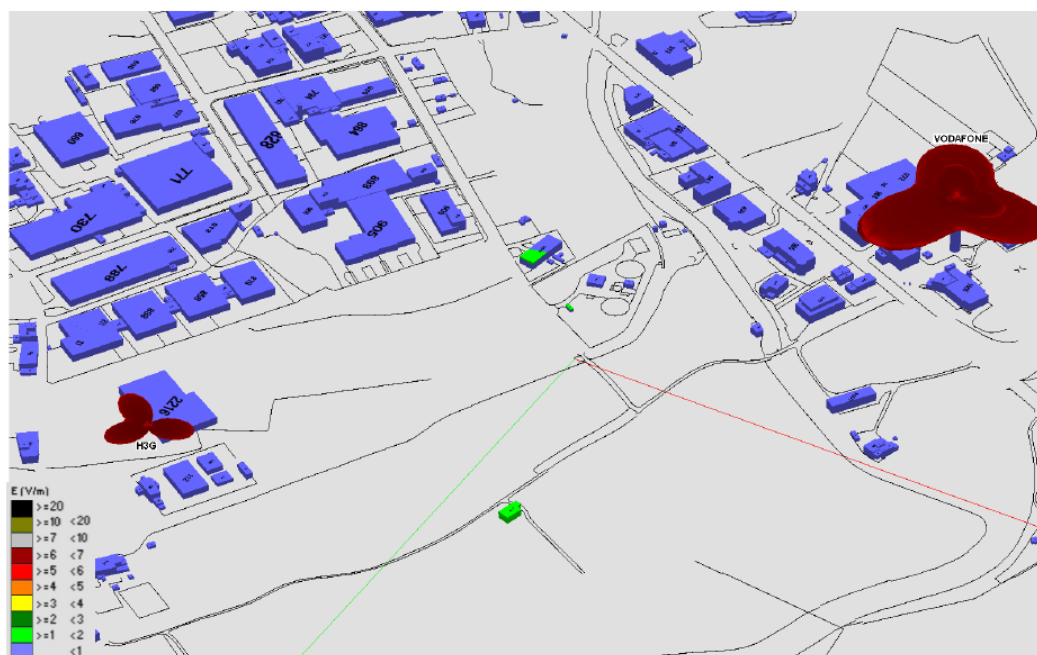


Fig. 38 Impatto Elettromagnetico – Quarrata Nord – 120°/Nord

L'impatto elettromagnetico verificato dallo Studio tramite simulazioni in base agli impianti previsti, risulta inferiore ai 3 V/m nell'ambito ACU e nei dintorni, quando per la normativa vigente i limiti sono di 6 V/m come valore di attenzione ed obiettivo di qualità per i campi radiofrequenza per permanenza superiore a 4 ore, e 20 V/m per i valori massimi dei campi a radiofrequenza. E' previsto un futuro monitoraggio presso l'Istituto d'arte in via Montalbano.

Clima

Il Servizio Idrologico Regionale - Centro Funzionale Regionale - Direzione generale delle politiche territoriali e ambientali, pubblica sul sito www.idropisa.it le misurazioni di dati meteorologici che ha effettuato sul territorio toscano. Riguardo al Comune di Quarrata, nel 1954-1955 sono state effettuate misurazioni con la stazione pluviometrica "Quarrata - 1278", coordinate UTM [m] E 660080 N 4859120 - GB [m] E 1660027 N 4858940 - Quota [m] 38.83, che ha rilevato il numero di giorni (gg) in cui è piovuto più di 1mm, ed il totale di mm di pioggia cumulati nell'anno. Nel periodo 2001-2005 le stesse misurazioni sono state invece effettuate misurazioni con la stazione pluviometrica "S.Baronto - 1634", coordinate UTM [m] E 655894 N 4855390 - GB [m] E 1655841 N 4855210 - Quota [m] 435.94.

	anno	gg anno	mm tot
Quarrata - 1278	1954	87	959,6
Quarrata - 1278	1955	105	1103,5
S.Baronto - 1634	2003	76	863
S.Baronto - 1634	2004	99	1117,1
S.Baronto - 1634	2005	85	926,2

Per altri dati sul sistema meteorologico si fa riferimento allo studio allegato al PS "Elementi per la Valutazione degli Effetti Ambientali". In questa sede si riportano come integrazione alcuni dati tratti dal sito internet del Consorzio LaMMA, Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile, costituito da Regione Toscana, CNR e Fondazione per il Clima e la Sostenibilità. Tali dati sono misurati dalla Stazione "Pistoia Osservatorio" situata a latitudine 43.93°, longitudine 10.90°, quota: 88 m s.l.m. Non sono stati raccolti dati su anemometria, evapotraspirazione, inversione termica.

Precipitazioni			
Periodo	Media (mm)	Massimo (mm)	Minimo (mm)
Anno	1268,0	2117,5 (1960)	462,2 (2000)
Primavera	291,8	429,4 (1984)	79 (1997)
Estate	174,9	410,6 (1989)	28,6 (1999)
Autunno	417,2	781,4 (1966)	145,6 (1983)
Inverno	384	808,1 (1960)	41,2 (2000)

Indici climatici	Numero di giorni di gelo	Numero giorni T > 34° C
Media	19	11,3
Massimo	53 (1963)	39 (1994)

Energia

ENERGIA INDUSTRIALE E CIVILE - RETI DI DISTRIBUZIONE

Per quanto riguarda gli aspetti energetici si premette che il Rapporto di Valutazione Integrata del RU vigente prevede, come misura di compensazione dell'attuazione dell'intervento previsto nell'ambito ACU, l'adozione di misure di contenimento del consumo di energia e l'utilizzo di energia prodotta da sistemi alternativi.

Consumi energia elettrica

Rispetto a questo tema si fa riferimento alla relazione "Elementi per la Valutazione degli Effetti Ambientali" del PS. Inoltre è stato possibile reperire presso Enel Distribuzione - Divisione infrastrutture e reti - Macroarea territoriale Centro il seguente aggiornamento dei dati, da cui si evidenzia in particolare un trend di diminuzione dei consumi energetici del settore industriale:

• Comune di Quarrata

Anno	Regione	Provincia	Comune	ISTAT	Categoria Merceologica	Energia (kWh)			Clienti (n.)		
						AT	MT	BT	AT	MT	BT
2006	Toscana	Pistoia	Quarrata	47017	AGRICOLTURA	0	1.047.133	1.399.552	0	2	337
					INDUSTRIA	0	10.610.790	20.571.095	0	30	1.252
					USI DOMESTICI	0	0	28.735.439	0	0	9.917
					TERZIARIO	0	2.056.162	20.853.319	0	10	1.777
					Tot Quarrata Anno 2006	0	13.714.035	71.559.405	0	42	13.283

Anno	Regione	Provincia	Comune	ISTAT	Categoria Merceologica	Energia (kWh)			Clienti (n.)		
						AT	MT	BT	AT	MT	BT
2007	Toscana	Pistoia	Quarrata	47017	AGRICOLTURA	0	977.538	1.401.168	0	2	332
					INDUSTRIA	0	9.971.537	19.138.915	0	31	1.173
					USI DOMESTICI	0	0	28.467.228	0	0	10.136
					TERZIARIO	0	1.822.046	21.412.355	0	7	1.764
					Tot Quarrata Anno 2007	0	12.771.121	70.419.666	0	40	13.405

Anno	Regione	Provincia	Comune	ISTAT	Categoria Merceologica	Energia (kWh)			Clienti (n.)		
						AT	MT	BT	AT	MT	BT
2008	Toscana	Pistoia	Quarrata	47017	AGRICOLTURA	0	953.015	1.270.178	0	2	345
					INDUSTRIA	0	10.145.954	18.152.847	0	31	1.129
					USI DOMESTICI	0	0	28.500.613	0	0	10.357
					TERZIARIO	0	1.897.453	21.707.752	0	8	1.853
					Tot Quarrata Anno 2008	0	12.996.422	69.631.390	0	41	13.684

Anno	Regione	Provincia	Comune	ISTAT	Categoria Merceologica	Energia (kWh)			Clienti (n.)		
						AT	MT	BT	AT	MT	BT
2009	Toscana	Pistoia	Quarrata	47017	AGRICOLTURA	0	1.007.141	1.537.938	0	1	353
					INDUSTRIA	0	8.758.133	16.173.285	0	29	1.064
					USI DOMESTICI	0	0	29.198.333	0	0	10.475
					TERZIARIO	0	2.054.328	21.646.735	0	8	1.891
					Tot Quarrata Anno 2009	0	11.819.602	68.556.291	0	38	13.783

Consumi metano

Occorre premettere che a causa del vasto numero di gestori della vendita di metano, non è disponibile il dato distinto tra consumi civili e consumi industriali. Invece, se si escludono eventuali grandi impianti o grandi industrie fornite direttamente da SNAM, è praticamente unico il fornitore, Toscana Energia, il quale è in grado di mettere a disposizione il dato complessivo del metano fornito nel territorio comunale, a prescindere dalla tipologia di utilizzo. Non è stato comunque possibile reperire il dato aggiornato, sebbene questo non sia rilevante ai fini dell'oggetto di questa valutazione. Rispetto a questo tema si fa pertanto riferimento alla relazione “Elementi per la Valutazione degli Effetti Ambientali” del PS.

Rete di distribuzione energia elettrica

Dalla Valutazione Integrata del RU si estrae quanto segue: “Anche in mancanza di dati sui consumi di energia elettrica e di gas metano si può ritenere che non sussistano, comunque, problemi di approvvigionamento in quanto tutte le zone urbanizzate sono interamente servite dalle rispettive reti di distribuzione. Il Piano Strutturale, in generale, non prevede grosse espansioni rispetto agli insediamenti esistenti e, in particolare non prevede nuovi insediamenti nel territorio collinare che, appunto, è meno servito dalla rete di distribuzione del gas).”

Rete di distribuzione metano

Dalla Valutazione Integrata del RU si estrae quanto segue: “La rete di metano come risulta dalle informazioni assunte presso l'Azienda erogatrice il servizio energia (Toscana Energia spa) risulta coprire sufficientemente il territorio ed essere oggetto di progressivi interventi di potenziamento tanto da non sollevare incompatibilità se si esclude una evidente criticità in zona Barba S. Antonio, peraltro evidenziata nelle relative schede d'intervento.”

Rifiuti

Il Comune di Quarrata appartiene al consorzio C.I.S. . Si avvale quindi dell'impianto di smaltimento di rifiuti solidi urbani di Montale (inceneritore).

Sul territorio comunale sono presenti i seguenti impianti per il riciclo di rifiuti:

- Impianto recupero rifiuti inerti in via Erbosa della società Quarrata strade S.r.l. ;
- Impianto recupero rifiuti inerti in via Nuova della ditta Termoidraulica F.lli Stora ;
- Impianto di riciclaggio materiali provenienti da scavi e demolizioni della ditta M.I.R. S.r.l. in via Ceccarelli (frazione Ferruccia).

Occorre rilevare che il Rapporto di Valutazione Integrata del RU vigente prevede per l'intervento in ambito ACU specifici provvedimenti che consentano più elevati livelli di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, accompagnati da opere che garantiscano il miglior impatto ambientale di concerto con le tecnologie utilizzate dalle Aziende di gestione del servizio. Si riportano di seguito i dati dell'Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR) relativi al Comune Quarrata (PT) nell'anno 2010 sulle quantità di Rifiuti Urbani (RU) e di Raccolta Differenziata (RD):

Abitanti residenti ufficiali	25.379
RU t/anno	13.860,47
RD tot. t/anno	2.948,19
RU TOTALE t/anno	16.808,66
% RD effettiva (RD/RSU)	17,54 (6,57% nell'anno 2000)
% RD detraz. Spazzamento e metalli	18,66 (6,84% nell'anno 2000)
media provinciale %RD effettiva (RD/RSU)	32,80
media provinciale % RD detraz. Spazzamento e metalli	35,12
media regionale %RD effettiva (RD/RSU)	37,24
media regionale % RD detraz. Spazzamento e metalli	40,06

Dai dati sopra riportati si può calcolare il valore procapite di Rifiuti Urbani e di Raccolta differenziata (anno 2010 - Comune di Quarrata):

RU procapite t/anno	0,54
RD procapite tot. t/anno	0,11

Nel Comune di Quarrata la percentuale di raccolta differenziata sul totale di Rifiuti Solidi Urbani è inferiore alle medie provinciali e regionali: in merito a ciò si rileva che è stata avviata nel 2011 la raccolta differenziata porta a porta di carta e di multimateriale leggero su tutto il territorio comunale da parte del consorzio C.I.S. Mentre il vetro monomateriale ed i rifiuti indifferenziati è gestito ancora tramite isole ecologiche. Questi due sistemi (porta a porta e isole ecologiche) sono applicati anche ai nuovi insediamenti.

Suolo

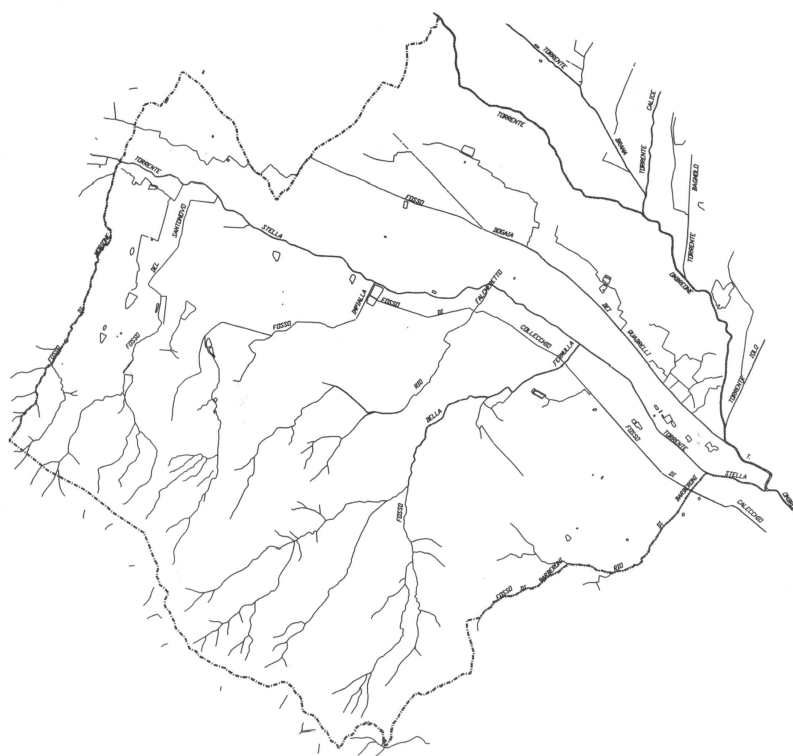
Rischio Geomorfologico, idraulico e sismico

Si tratta di un'area completamente pianeggiante con quote comprese tra m 41 e m 44 s.l.m.; dal punto di vista litologico è costituita da sedimenti alluvionali prevalentemente nel campo delle argille e dei limi, con un substrato roccioso stratificato costituito da calcari e argilliti a profondità variabili da m 15 a m 50. Non si rilevano anomalie morfologiche e litologiche che possono limitare l'utilizzazione dell'area ai fini urbanistici.

L'area è soggetta a rischio idraulico per esondazioni dei torrenti Falchereto e Fermulla, nonché per ristagno di acque basse non sufficientemente drenate dal Fosso Colecchio. Gli allagamenti sono in prevalenza determinati da acque di transito che scorrono in direzione S-N, con battenti massimi compresi tra cm 10 e cm 20 e solo in piccola parte da accumuli nelle aree maggiormente depresse; in queste ultime il battente massimo è dell'ordine di cm 60.

Per quanto riguarda possibili amplificazioni delle sollecitazioni sismiche, una piccola dell'area, tra via Montalbano e Viale Europa, è inserita in Classe 3 di pericolosità sismica (Pericolosità elevata); la restante porzione dell'area ricade in classe 2 (pericolosità media).

In sintesi le zonazioni di pericolosità e le relative classificazioni di fattibilità non pongono vincoli assoluti relativamente alla utilizzabilità dell'area; indicano accorgimenti per la riduzione del rischio secondo quanto indicato nella specifica relazione geologica di fattibilità allegata allo studio di variante.



Estratto da Elementi per la Valutazione Effetti Ambientali del PS - Fig. A1 - Reticolo idrografico principale della zona di Quarrata

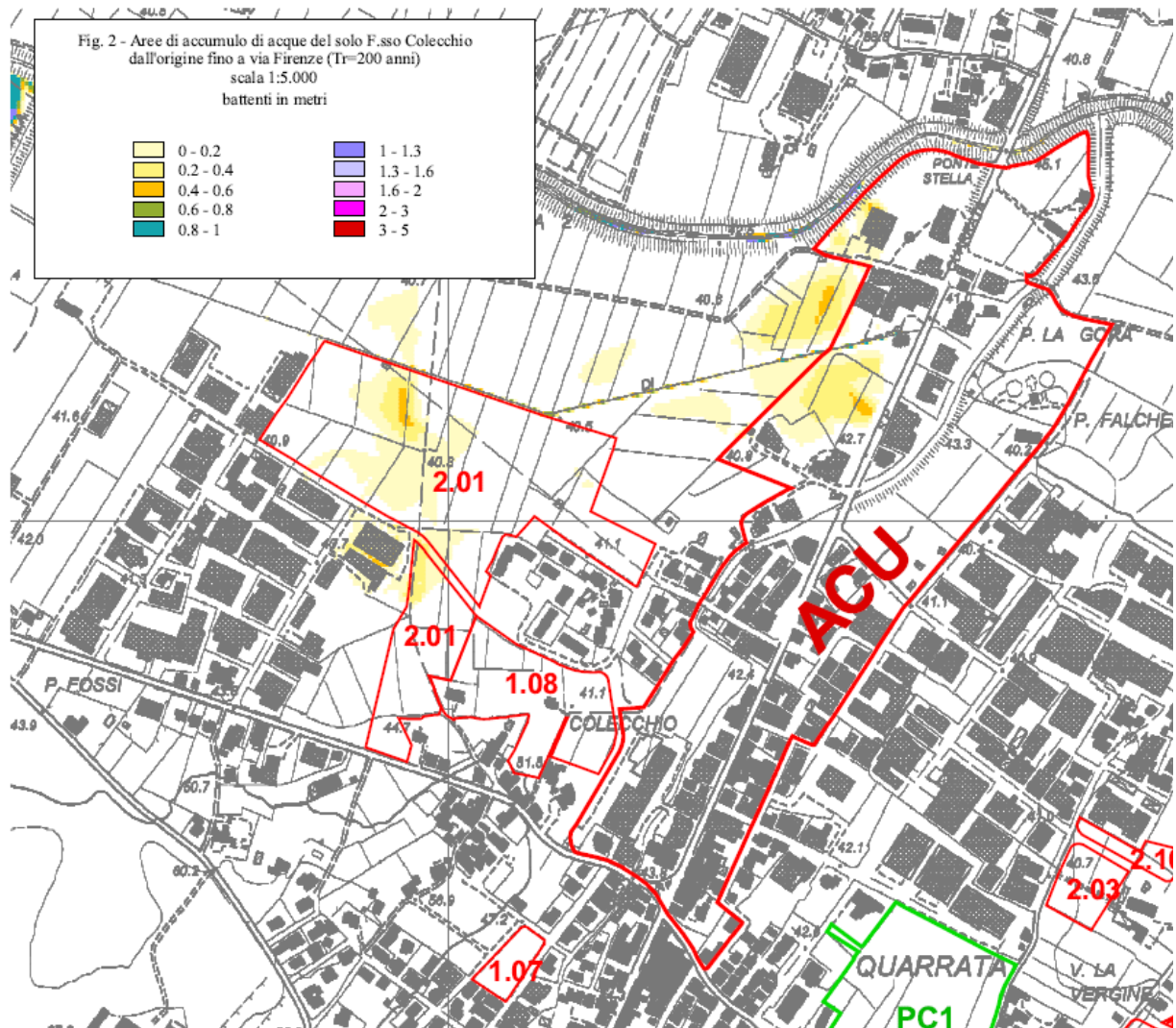
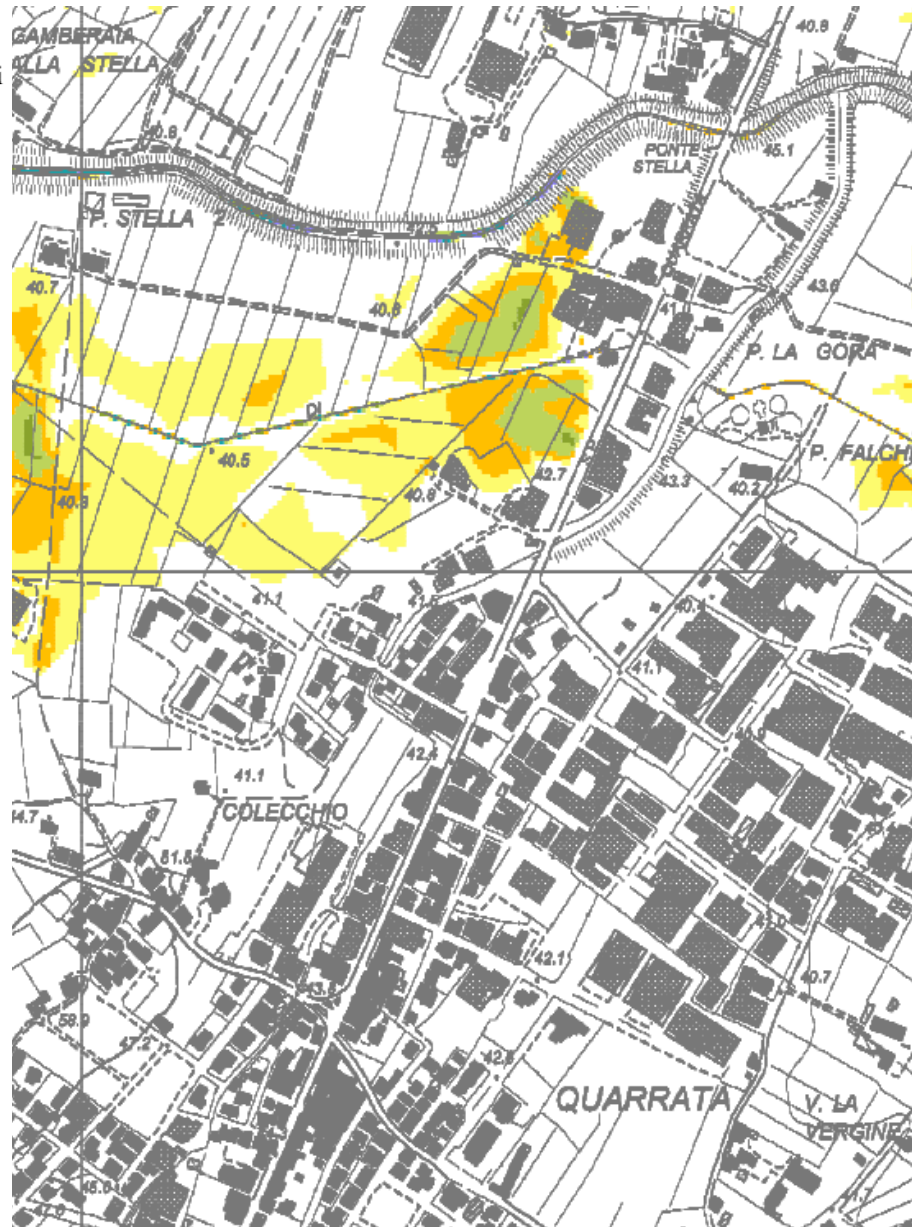
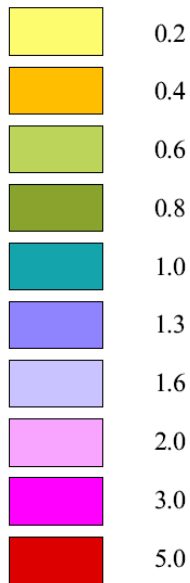
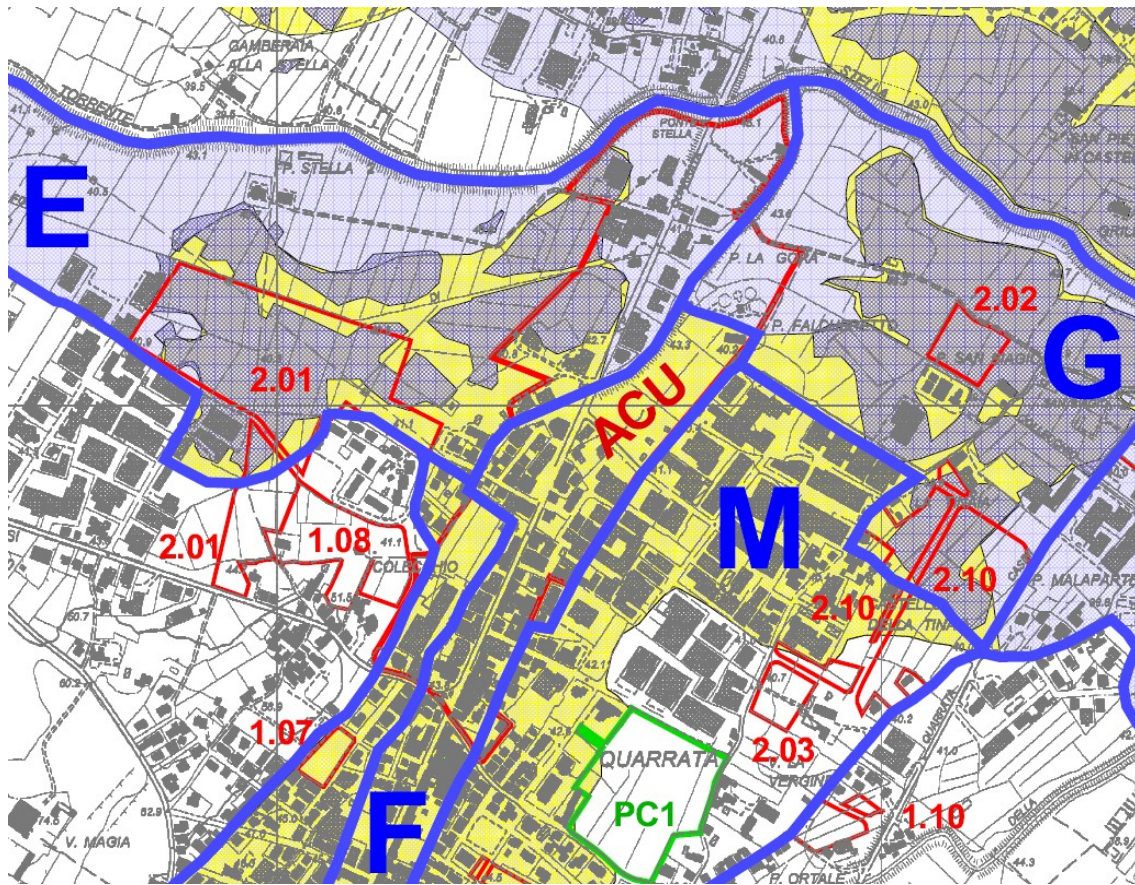


Fig.2 Doc G - allagamenti dovuti al Colecchio

Battenti massimi in metri



Regolamento Urbanistico Tav. I2Carta dei battenti idraulici per $Tr=200$ anni, ripresa dallo "Studio idrologico idraulico del territorio di Quarrata" tav- 2. a firma degli ingg. G. e P. Biaggini



Regolamento Urbanistico - Tavola I4 - Carta dei Comparti idraulici

Legenda

Aree allagabili per Tr<200 anni

- Aree di accumulo
- Aree di allagamento per transito dovuto alla traccimazione della rete principale
- Aree di allagamento per transito c/o ristagno di acque basse

Aree di nuova previsione

- APD1 - Aree a pianificazione differita
- APD2 - Aree a pianificazione differita
- Area di connotazione urbana
- Aree di nuova espansione all'interno dei progetti di centralità

Comparti

- Limiti dei comparti idraulici

Allagamenti da:

- A** - Ombrone
- A1** - Ombrone + Quadrelli
- B** - Stella + Quadrelli
- C** - Stella
- C1** - Stella + Impialla
- D** - Santonovo
- E** - Colecchio + Falchereto
- F** - Lucciano + Falchereto
- G** - Lucciano + Falchereto + Colecchio
- H** - Colecchio + Stella
- I** - Colecchio + Barberoni
- L** - Fermullastella + Colecchio
- M** - Lucciano
- N** - Falchereto

--- Limite di comune

IDROGEOLOGIA E VEICOLI DI CONTAMINAZIONE

Piezometria - Vulnerabilità della falda, Siti da bonificare e Centri di potenziale inquinamento

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti - Terzo stralcio relativo alla bonifica delle aree inquinate, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 25/98 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", non individua alcun sito attualmente da bonificare nel Comune di Quarrata.

La vulnerabilità del sottosuolo e degli acquiferi (TAV. G7 del Regolamento Urbanistico) è classificata come Bassa vulnerabilità in tutto l'ambito eccetto la porzione tra via Tintoretto e via Montalbano in cui la vulnerabilità è medio bassa e l'area tra il Falcheretto e via Scopellitti in cui la vulnerabilità è Media.

Nell'ambito ACU il PS individua fonti di approvvigionamento dell'acquedotto situati nella porzione nord con le relative fasce di rispetto ma, come esplicitato nel paragrafo relativo alla risorsa Acqua, si tratta di una funzione in disuso che non richiede più la presenza di fasce di rispetto e di tutele specifiche.

Il distributore di carburanti su via Montalbano ed il depuratore di via Brunelleschi sono potenziali fonti di concentrazioni di contaminazione, eventualmente assoggettabili a verifiche e se necessario a un Piano di caratterizzazione e di bonifica.

SISTEMA VEGETAZIONALE E FAUNA

Area produttiva - Area non produttiva - Aree boscate - Specie presenti

L'ambito ACU si presenta in un contesto urbanizzato e pertanto non presenta aspetti particolari riguardo la flora e la fauna, ad eccezione dei corsi d'acqua.

USO DEL SUOLO

Aree urbane (livello di permeabilità) - Superfici edificate e superfici impermeabili

Dalla Valutazione Integrata del RU si estrae quanto segue: "La previsione attuativa del RU resta all'interno delle quantificazioni contenute nel PS e pertanto non determina alcuna modifica delle valutazioni in esso contenute. Per quanto concerne le impermeabilizzazioni indotte dalle nuove occupazioni di suolo il RU prescrive il rispetto delle normative vigenti in materia e pertanto si ritengono completamente compatibili con l'assetto complessivo del territorio quarratino, sia rispetto allo stato attuale che in relazione agli effetti indotti nell'ambiente."

Cave - Attività antropiche - Ripartizione superficie coltivata - Perdita di superficie agricola - Vivaismo

L'ambito ACU non comprende cave, attività agricole di interesse rilevante, né destinazioni a vivaio. Nel contesto comunale, nel quadro della piana pistoiese, è fortemente presente l'attività vivaistica ma, come rilevato nella Valutazione Integrata del RU, non sono disponibili dati o attività di monitoraggio in particolare sulla impermeabilizzazione dei suoli legata a questa attività.

Aziende

AZIENDE INSALUBRI - AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE - AZIENDE ZOOTECHNICHE

Nell'ambito ACU non sono presenti industrie e/o fabbriche che svolgono attività classificate come insalubri e come aziende a rischio secondo la normativa vigente. La più vicina azienda classificata come insalubre (con Determina n. 110 del 11/03/2002) è una tessitura in via Andrea Pisano, a circa 300 metri da Via Montalbano, fuori dal perimetro dell'ACU. Non sono altresì presenti aziende zootecniche.

APPENDICE 1: Stima delle funzioni presenti nell'ambito ACU

Si riporta di seguito una stima di massima delle superfici suddivise per piano e per destinazioni d'uso attualmente presenti in via Montalbano, nel tratto perimetrato come Ambito di Connotazione Urbana.

Grafico - Stima delle superfici lorde delle funzioni presenti in ACU in base al piano dell'edificio

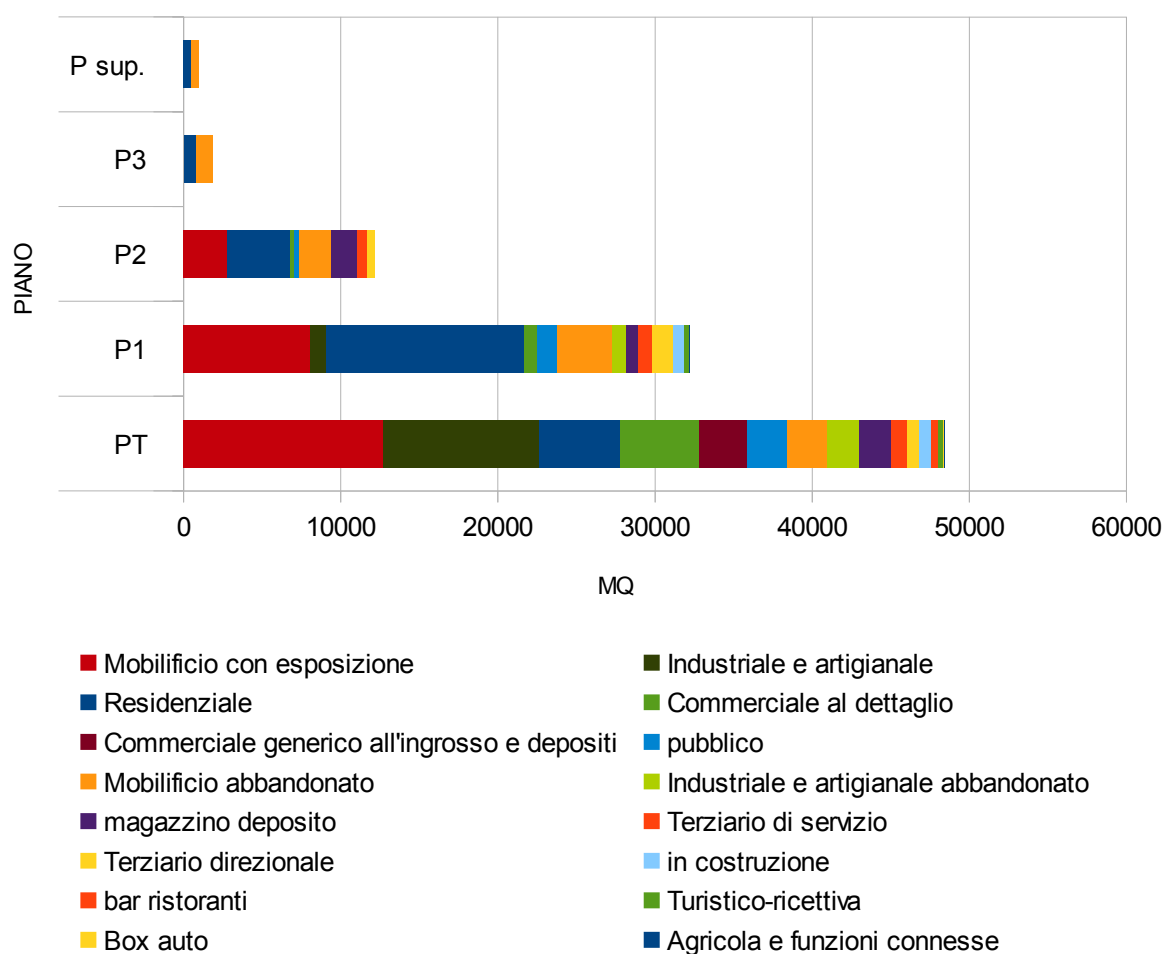


Grafico - Stima delle superfici lorde delle funzioni complessivamente presenti in ACU



APPENDICE 2: Galleria fotografica

Le tipologie edilizie presenti nell'ACU

Le mostre di mobili, in certi casi integrate a uffici e residenza



Stabilimenti artigianali della filiera del mobile



I grandi stabilimenti industriali prefabbricati



I capannoni a uso artigianale e magazzino



Il mix artigianale/residenziale



I condomini residenziali con piano terra adibito a esercizi commerciali e ad esposizione di mobili



Le villette monofamiliari e plurifamiliari



Gli esercizi di vicinato



Gli stabilimenti commerciali alimentari e non alimentari



La scuola, la palestra, la torre piezometrica.

Gli spazi pubblici dell'ACU



I percorsi d'argine dei fossi incanalati



I percorsi lungo gli argini inerbiti



Le strade residenziali



Le strade di interfaccia con la zona produttiva



I vuoti urbani e gli incolti



La via Montalbano

Fronti stradali su via Montalbano

